

CAROENERGIA, DA IMPRESE E SINDACATI OTTO PROPOSTE ALLA REGIONE ABRUZZO

9 Settembre 2022



PESCARA - Otto proposte per aiutare il sistema produttivo abruzzese ad affrontare il caro-energia. Il pacchetto di richieste arriva dalle associazioni datoriali di tutti i settori economici e dai sindacati, in un documento congiunto inviato al presidente della Regione Marco Marsilio ed agli assessori all'energia Nicola Campitelli ed alle attività produttive Daniele D'Amario, a seguito dell'incontro tenuto il 5 settembre scorso sull'argomento.

Incontro, precisano le sedici sigle, nel quale "al di là della disponibilità non abbiamo avuto risposte soddisfacenti. Pur rendendoci conto che la Regione non ha grandi competenze specifiche in materia di energia, ci permettiamo di insistere sul fatto che quando ci si trova di fronte a una drammatica situazione straordinaria come quella che stiamo vivendo le risposte devono essere altrettanto straordinarie e soprattutto veloci".

Ecco di seguito, dunque, le proposte unitarie presentate alla Regione Abruzzo.

1. La prima questione riguarda le risorse: verificare la possibilità di rimettere in campo fondi provenienti dalla programmazione 14/20, dall'anticipazione di quelli della nuova programmazione 21/27, da eventuali rimodulazione del PNRR o di quelli dello "Sviluppo e Coesione". Queste risorse potrebbero essere utilizzate sia nella forma di incentivo diretto a imprese e famiglie o come costituzione di un fondo di garanzia da utilizzare tramite i confidi, in modo da avere un effetto moltiplicatore che ne ottimizzi al massimo l'utilizzo.
2. Prevedere in questa fase di rincari così acuti dei costi dell'energia, di sospendere per 4/6 mesi le addizionali Irpef ed Irap non impegnate per il pagamento delle spese sanitarie e che pesano sui bilanci di imprese e famiglie, in modo da dare un immediato ristoro sia alle aziende che ai cittadini.
3. Nel caso di incassi da royalties derivanti dalla produzione di energia nel nostro territorio, chiediamo che una quota parte

di queste risorse vadano destinate a famiglie e imprese per sostenere il sistema produttivo. Nello stesso tempo chiediamo l'azzeramento di eventuali addizionali regionali presenti sulle bollette di gas e luce per un periodo di 4/6 mesi.

4. Sospensione o riduzione del pagamento del bollo auto per la quota/parte appannaggio della Regione.

5. Verificare se vi siano progetti di costruzione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili giacenti nei cassetti della Regione. In questo caso vi chiediamo di conoscere quanti siano, ma soprattutto di velocizzare al massimo le pratiche burocratiche, in modo da consentirne la realizzazione nel più breve tempo possibile.

6. Prevedere nei nuovi fondi comunitari una misura che abbia una dotazione molto rilevante, con la possibilità di erogare un credito di imposta di almeno il 50% alle imprese che decidono di installare pannelli fotovoltaici sopra i tetti dei loro capannoni in modo da avviare sia l'autoproduzione che la vendita della parte di energia eccedente ad altri soggetti. In questo modo si eviterebbe la costruzione di nuovi impianti sul terreno che potrebbero sottrarre terra coltivabile utile all'agricoltura.

7. Potenziare con risorse finanziarie rilevanti lo strumento delle Comunità Energetiche (auspicando la rapida soluzione del contenzioso in corso con il governo nazionale sulla legge regionale n.6/22) che possono rappresentare una delle risposte più efficaci nel breve, ma soprattutto nel medio e lungo periodo alle difficoltà legate ai costi e alla provvista di energia di cui le imprese e le famiglie hanno bisogno

8. Considerare, nel sostegno da concedere alle persone e alle imprese, la necessaria priorità delle aree montane, nelle quali l'emergenza energetica costituirà un problema ancor più drammatico rispetto alle altre aree della regione.

Il documento è firmato dai leader regionali di Agci, Francesco Labbrozzi, Casartigiani, Dario Buccella e Flaviano Montebello, Cia, Nicola Sichetti, Claai, Federico Del Grosso, Cna, Savino Saraceni, Coldiretti, Silvano Di Primio, Confapi, Luciano Marifiamma, Confartigianato, Giancarlo Di Blasio, Confcommercio, Roberto Donatelli, Confcooperative, Massimiliano Monetti, Confesercenti, Daniele Erasmi, Legacoop, Luca Mazzali, Cgil Carmine Ranieri, Cisl, Gianni Notaro, Uil, Michele Lombardo, Ugl Gianna De Amicis.